



Città di Castel Maggiore

IL BILANCIO ARBOREO

Mandato Amministrativo 2019-2024

Marzo 2024, Castel Maggiore (BO)

3° Settore Lavori Pubblici e Ambiente
Tel. 051/63.86.873/754 - Fax 051/63.86.800
ambiente@comune.castel-maggiore.bo.it

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
3° SETTORE - LL.PP. e AMBIENTE

RESPONSABILE DI SETTORE

Lucia Campana

GRUPPO DI LAVORO

Alessandro Trivisani

Giulia Orlandi

Martina Gligora



INDICE

01. PREMESSE E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

02. L'IMPORTANZA DEL VERDE IN CITTÀ

03. ANDAMENTO DELLE NASCITE A CASTEL MAGGIORE
E MESSA A DIMORA DI NUOVE ALBERATURE

04. LA CONSISTENZA DEL VERDE URBANO

05. IL CENSIMENTO DEL PATRIMONIO ARBOREO

06. VALORIZZAZIONE, TUTELA E GESTIONE DEL
PATRIMONIO ARBOREO

07. GLI ALBERI MONUMENTALI

08. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

09. IL BILANCIO ARBOREO IN PILLOLE

01. PREMESSE E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bilancio arboreo definisce il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica, rispettivamente all'inizio e al termine del mandato amministrativo.

Il primo bilancio arboreo sancito dal Comune di Castel Maggiore comprende il quinquennio 2014-2019, ed è stato approvato nel Marzo del 2019.

Il Bilancio Arboreo 2019-2024 approvato dall'amministrazione comunale, costituisce quindi, il secondo bilancio arboreo del Comune, e coincide con il secondo ed ultimo mandato della Sindaca Belinda Gottardi.

In accordo con le nuove politiche ambientali e di sviluppo sostenibile promosse a livello internazionale ed europeo, il nostro Paese si è dotato della legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che rappresenta un punto di partenza per rilanciare il fondamentale ruolo svolto dagli spazi verdi urbani, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale e culturale.

La legge n. 10/2013 a livello macrotematico affronta infatti molteplici aspetti, di seguito brevemente descritti:

- istituzione della Giornata nazionale degli alberi (art. 1);
- obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti di porre a dimora un albero per ogni neonato e adottato e di realizzare un bilancio arboreo a fine mandato, indicando il rapporto tra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza (art. 2);
- istituzione del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'Ambiente, intestandogli funzioni ad ampio raggio, tra cui la redazione di una relazione annuale da trasmettere alle Camere in cui dare conto dello stato di attuazione della normativa di settore e la proposta di un Piano nazionale che fissi criteri e linee guida per la realizzazione di aree verdi (art. 3);
- misure per la salvaguardia e la gestione delle dotazioni territoriali di standard previste nell'ambito degli strumenti urbanistici attuativi del DM 2 aprile 1968 n. 1444 (art.4);
- sponsorizzazione di aree verdi (art. 5);
- promozione di iniziative locali per lo sviluppo degli spazi verdi urbani nell'ottica del miglioramento ambientale e della sensibilizzazione della cittadinanza (art. 6);
- disposizioni per la tutela e salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico (art. 7).

Scendendo poi nello specifico, la Legge 14 gennaio 2013 n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" ha introdotto, nella preesistente Legge 113/1992 "Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica" il seguente articolo:

"Art. 3-bis. - 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica.

2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il Sindaco rende noto il bilancio arboreo del Comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza.

Nei casi di cui agli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e in ogni ulteriore ipotesi di cessazione anticipata del mandato del sindaco, l'autorità subentrata provvede alla pubblicazione delle informazioni di cui al presente comma".

L'articolo 1 della Legge 113/1992 come modificato dalla Legge 10/2013 recita, pertanto, quanto segue:

"Art. 1 - 1. In attuazione degli indirizzi definiti nel piano forestale nazionale, i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedono, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale.

Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico.

Alle piantumazioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, salvo che il sito su cui si realizza l'intervento sia sottoposto a vincolo monumentale.

2. Entro il termine di cui al comma 1, l'ufficio anagrafico comunale fornisce informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero e il luogo dove l'albero è stato piantato alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica. Il comune stabilisce una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno emana disposizioni per l'attuazione della norma di cui al comma 2".

02. L'IMPORTANZA DEL VERDE IN CITTÀ

La "Strategia nazionale del verde urbano. Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini" - redatta a cura del Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico nel 2018, in attuazione dell'art.3, comma 2, lettera c) della legge n. 10 del 2013 - raccoglie una serie di contributi tecnici e definisce criteri base per guidare le politiche di forestazione urbana e periurbana nel Paese, in una nuova vision del verde urbano che pone al centro delle azioni i seguenti obiettivi strategici:

- 1) la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici;
- 2) la resilienza ai cambiamenti climatici;
- 3) il miglioramento del benessere e della qualità della vita dei cittadini.

La Strategia si basa su tre obiettivi chiave: passare da metri quadrati a ettari, ridurre le superfici asfaltate e adottare le foreste urbane come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano.

La Strategia prevede inoltre il coinvolgimento degli stakeholder e di competenze necessariamente multidisciplinari per sviluppare idonee policy pubbliche e indirizzare le amministrazioni comunali verso la realizzazione di piani e progetti basati sui servizi ecosistemici e sulla rete di Infrastrutture Verdi (green infrastructures, nature based-solutions), definiti per raggiungere precisi obiettivi di ordine sociale, ambientale, finanziario e occupazionale.

Il concetto di "verde urbano" ha avuto significati e interpretazioni diversi a seconda del periodo storico e delle esigenze specifiche delle società di cui è stato espressione; negli anni si è passati da, una concezione prettamente urbanistica e quantitativa delle aree verdi - intese quasi come componenti di arredo rispetto allo sviluppo edilizio, e per questo di scarsa importanza - ad una visione che assegna al verde urbano un ruolo strategico per la sostenibilità ambientale, sociale ed economica degli insediamenti urbani, inteso come una infrastruttura preziosa da valorizzare e tutelare per i benefici che genera per la collettività.

Riscaldamento globale, inquinamento atmosferico e cambiamento climatico, sono argomenti ormai trattati quotidianamente da tutti noi, sia perché le direttive nazionali ed internazionali hanno predisposto importanti linee guida da seguire per poter porre rimedio agli ingenti danni recati dall'uomo all'ambiente nel corso del tempo, sia perché abbiamo toccato con mano, nel nostro piccolo, la nostra impotenza rispetto alla forza incontrastabile della natura, arrabbiata ed imprevedibile; basti pensare all'alluvione dello scorso Maggio 2023; la percentuale di acqua caduta in così poco tempo, ha causato enormi danni sul territorio: economici, sociali, ambientali, paesaggistici, e sì, ha causato anche tanti morti.

La forza con cui i fenomeni atmosferici si stanno manifestando negli ultimi anni, così come le temperature da record ultimamente stimate, sono un grandissimo campanello d'allarme su un pianeta che sta cambiando.

Per contingentare questa problematica così complessa e difficile da arginare, il così detto "verde in città", svolge un ruolo cardine nella lotta ai cambiamenti climatici e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Due parole chiave quando si parla di verde in città, sono sicuramente Infrastrutture verdi, e riforestazione urbana.

Proprio come strade, ponti e case costituiscono il capitale costruito, l'infrastruttura "grigia" delle nostre città, così giardini, parchi, prati, fiumi, aree agricole, viali alberati, ne rappresentano il capitale naturale, l'infrastruttura "verde-blu" che permea le maglie del tessuto urbanizzato.

Ed è proprio questa la visione moderna di verde urbano: ogni spazio verde permeabile e vegetato - dal piccolo giardino di quartiere al parco urbano passando per rotonde e aree agricole, boschi e verde ripariale, orti e giardini in area urbana o peri-urbana, di proprietà sia pubblica che privata - è una tessera più o meno estesa di una più ampia rete ecologica locale, mosaico di naturalità diffusa che si alterna alle maglie grigie del costruito e che compone il capitale naturale delle città.

A partire dal concetto di Infrastruttura verde, hanno preso piede poi, le così dette NBS - Nature Based Solution, soluzioni naturali per mitigare gli eventi meteorologici estremi sopra citati, come vento, piogge intense, alte temperature (fenomeno dell'isola di calore) che sempre di più mettono in ginocchio piccole e grandi città; sono nature-based, per esempio, soluzioni progettuali per la gestione delle acque come i rain garden, Sistemi di drenaggio sostenibile (SuDS), aree di bioritenzione e trincee infiltranti, che permettono di migliorare la riposta idrologica del territorio urbanizzato, producendo al contempo benefici aggiuntivi e altrettanto importanti in termini di biodiversità e fruizione ludico-ricreativa.

La forestazione urbana invece, nasce con l'obiettivo di ricostituire un equilibrio tra le risorse naturali e lo sviluppo urbano al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini riportando il verde nelle aree urbane, periurbane ed extraurbane delle città.

Forestazione urbana e infrastrutture verdi sono in stretta correlazione, poiché il rinverdimento urbano si concretizza con la progettazione della green infrastructure, che funge da ricucitura fra il tessuto urbano denso e cementato, col tessuto permeabile (suolo libero).

La riforestazione urbana contribuisce alla mitigazione del microclima e all'aumento della biodiversità urbana; inoltre, la corretta gestione delle risorse forestali nell'ecosistema urbano favorisce il benessere fisiologico e psicologico delle persone.

Classificazione del verde pubblico

Secondo la classificazione realizzata da ISTAT, ISPRA, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Nazionale di Urbanistica e Legambiente, il verde pubblico può essere così categorizzato:

- Verde storico: ville, giardini e parchi che abbiano interesse artistico, storico paesaggistico e/o che si distinguono per la loro non comune bellezza (ai sensi del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche);
- Grandi parchi urbani: parchi, ville e giardini urbani di grandi dimensioni (superiori agli 8.000 m²) non vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i;
- Verde attrezzato: piccoli parchi (di superficie inferiore agli 8.000 m²) e giardini di quartiere con giochi per bambini, aree cani, panchine, destinate alla fruizione da parte dei cittadini;
- Aree di arredo urbano: aree verdi create a fini estetici e/o funzionali (aiuole, piste ciclabili, rotonde, verde spartitraffico e comunque pertinente alla viabilità);
- Forestazione urbana: aree precedentemente libere ed incolte che per estensione e ubicazione risultano adatte all'impianto di essenze arboree e al consolidamento di boschi a sviluppo naturale in ambito urbano;
- Giardini scolastici: aree verdi e giardini di pertinenza delle scuole;
- Orti botanici;
- Orti urbani: piccoli appezzamenti di terra di proprietà comunale da adibire alla coltivazione ad uso domestico, impianto di orti e giardinaggio ricreativo, assegnati in comodato ai cittadini richiedenti, a titolo gratuito;
- Aree sportive pubbliche all'aperto: aree all'aperto a servizio ludico ricreativo adibite a campi sportivi, piscine, campi polivalenti, aule verdi;
- Aree boschive: aree boscate di superficie superiore ai 5.000 m² non ricadenti in aree naturali protette;
- Verde incolto: aree verdi in ambito urbano non soggette a coltivazioni od altre attività agricole, per le quali la vegetazione spontanea non è soggetta a manutenzioni programmate e controllo;
- Cimiteri.



03. ANDAMENTO DELLE NASCITE A CASTEL MAGGIORE E MESSA A DIMORA DI NUOVE ALBERATURE

Il Comune di Castel Maggiore conta 18.533 abitanti al 31/12/2023.

A partire dall'anno 1992 l'Ente, ha sempre provveduto ad assolvere agli obblighi normativi di cui alla L. 113/92 descritta precedentemente, e come visionabile dalla tabella sotto riportata, ogni anno, dal 1992 ad oggi, è stato censito il numero dei bambini nati all'interno del Comune di Castel Maggiore e il corrispettivo degli alberi piantati.



ANNO	NATI	ALBERI PIANTATI
1992	123	150
1993	105	150
1994	100	150
1995	113	150
1996	126	150
1997	122	150
1998	130	150
1999	143	150
2000	158	200
2001	146	200
2002	141	200
2003	142	200
2004	154	200
2005	137	200
2006	178	200
2007	168	200
2008	133	200
2009	159	200
2010	141	180
2011	156	200
2012	155	200
2013	152	200
2014	152	200
2015	146	200
2016	135	200
2017	156	200
2018	150	200
2019	120	800
2020	111	400
2021	119	200
2022	116	200
2023	98	-
1992-2023	TOTALE NATI	TOTALE ALBERI PIANTATI
	4385	6580

Tabella UNO, Neonati e nuovi impianti

Dal Bilancio Arboreo relativo al mandato 2014/2019 emerse che, nel quinquennio, fossero nati 739 bambini e piantati 1000 alberi.

Dal Bilancio Arboreo relativo al mandato 2019/2024 invece, emerge che i bambini nati sono 564 e gli alberi piantati sono 1600; è chiaro quindi che il numero delle nascite è diminuito mentre il numero delle essenze arboree messe a dimora è aumentato di ben 600 unità, tenendo presente che, gli alberi relativi all'anno 2023 non sono ancora stati piantati.

Relativamente alla voce "alberi piantati", di seguito viene riportato per ogni anno del quinquennio 2019/2024, il numero di individui messi a dimora per ogni essenza, sulla base dell'elenco delle specie previste nell'allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 1324/2013, consultabile alla pagina web:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/le-foreste-dellemilia-romagna/un-albero-per-ogni-neonato> .

Tale elenco, prevede che per i Comuni della Regione Emilia Romagna siti in zona di pianura, le specie che per esigenze ambientali ed edafiche, possono essere messe a dimora siano:

- *Acer campestre*, Acero campestre
- *Celtis australis*, Bagolaro
- *Carpinus betulus*, Carpino bianco
- *Prunus avium*, Ciliegio selvatico
- *Quercus robur*, Farnia
- *Fraxinus oxycarpa*, Frassino ossifillo
- *Morus alba*, Gelso bianco
- *Morus nigra*, Gelso nero
- *Quercus ilex*, Leccio
- *Corylus avellana*, Nocciolo
- *Juglans regia*, Noce comune
- *Alnus glutinosa*, Ontano nero
- *Fraxinus ornus*, Orniello
- *Quercus pubescens*, Roverella
- *Tilia cordata* - *Tilia platyphyllos* - *Tilia x vulgaris*, Tiglio spp.



N. ALBERI PER ESSENZA		ESSENZE	TOTALE ALBERI
2019	85	<i>Acer campestre</i>	800
	10	<i>Alnus glutinosa</i>	
	50	<i>Berberis vulgaris</i>	
	10	<i>Carpinus alba</i>	
	60	<i>Celtis australis</i>	
	50	<i>Corylus avellana</i>	
	120	<i>Fraxinus angustifolia</i>	
	80	<i>Fraxinus ornus</i>	
	50	<i>Ligustrum</i>	
	25	<i>Malus sylvestris</i>	
	25	<i>Morus alba</i>	
	110	<i>Quercus robur</i>	
	35	<i>Prunus avium</i>	
	50	<i>Prunus spinosa</i>	
	25	<i>Pyrus pyraster</i>	
	15	<i>Tilia platyphyllos</i>	
2020	70	<i>Acer campestre</i>	400
	30	<i>Celtis australis</i>	
	80	<i>Fraxinus angustifolia</i>	
	20	<i>Fraxinus ornus</i>	
	20	<i>Malus sylvestris</i>	
	30	<i>Morus alba</i>	
	15	<i>Prunus avium</i>	
	120	<i>Quercus robur</i>	
	15	<i>Tilia platyphyllos</i>	
2021	50	<i>Acer campestre</i>	200
	20	<i>Carpinus alba</i>	
	50	<i>Celtis australis</i>	
	25	<i>Fraxinus angustifolia</i>	
	20	<i>Morus alba</i>	
	20	<i>Quercus robur</i>	
	15	<i>Tilia platyphyllos</i>	
2022	15	<i>Acer campestre</i>	200
	20	<i>Celtis australis</i>	
	50	<i>Fraxinus angustifolia</i>	
	20	<i>Fraxinus ornus</i>	
	20	<i>Morus alba</i>	
	15	<i>Prunus avium</i>	
	15	<i>Quercus ilex</i>	
	15	<i>Quercus pubescens</i>	
	15	<i>Quercus robur</i>	
	15	<i>Sorbus torminalis</i>	
2023	-	-	-

Tabella DUE, Censimento n. individui messi a dimora per essenza

04. LA CONSISTENZA DEL VERDE URBANO

Il territorio di Castel Maggiore, con una superficie totale di Km² 30,95, è ancora per l'80% agricolo e nell'ambito urbano il verde pubblico a gestione comunale conta circa 900.000mq di estensione, a cui vanno aggiunte le vaste aree golenali del Reno e del Navile, garantendo un elevato standard di verde pubblico procapite.

Il Servizio Ambiente del Comune di Castel Maggiore ha l'impegno di gestire il verde pubblico, correlando le esigenze di sempre maggiore qualità e vivibilità degli spazi aperti, con i costi di gestione e manutenzione che aumentano proporzionalmente all'aumentare della consistenza ed alla strutturazione del verde e degli elementi di corredo.

Il patrimonio verde pubblico riveste un ruolo di particolare importanza per qualità della vita dei cittadini e necessita quindi di interventi che garantiscano in modo continuativo standard elevati di fruibilità, decoro e sicurezza relativamente a tutto il patrimonio nelle disponibilità del Comune, inteso come parchi pubblici, giardini scolastici, attrezzature ludiche in essi installate, perseguendo gli obiettivi di:

- mantenere lo stato di conservazione del patrimonio verde comunale nelle diverse tipologie, attraverso interventi programmati e tempestivi di mantenimento onde evitare possibili situazioni di degrado estetico, funzionale e agronomico;
- garantire la sicurezza degli utenti e/o degli operatori del verde pubblico, e quella veicolare in convivenza con il verde esistente;
- elevare lo standard qualitativo di fruibilità del verde pubblico;
- salvaguardare, promuovere ed applicare i principi e le norme sancite nel Regolamento Comunale del Verde Pubblico e Privato;
- promuovere e sostenere obiettivi sensibili perseguiti dall'Amministrazione Comunale di sviluppo e promozione sociale anche attraverso la cura e la tutela dell'ambiente e del verde pubblico;
- tenere monitorate costantemente le aree verdi, i giochi, le alberature per garantire la massima condizione di sicurezza, decoro e funzionalità ed evitare e prevenire pericoli alla incolumità degli utenti o danni patrimoniali.
- una gestione semplificata della manutenzione con l'identificazione di standard qualitativi da mantenere con migliore soddisfazione degli utenti e diminuzione dei costi del servizio.

Dagli 891.502 mq di aree a verde del bilancio arboreo 2014/2019, la manutenzione delle aree verdi si è consolidata su una estensione di circa 909.450 mq nel bilancio odierno, come da tabella riportata di seguito.



AREA	MQ
Parco Via La Pira	27.160
Via La Pira, Via Ravera , Via Bachelet	20.568
Via Berlinguer	4.800
Centro diurno Ungaretti	1.195
Scuola "Gatto Talete" e Asilo Nido Ungaretti	4.040
Scuole medie-Biblioteca-U.S.L.-Bucaneve-Neruda	17.480
Via Bondanello (solo parcheggio)	789
Parco Nicola Calipari	40.536
Via Mazzacurati	1.907
Incrocio Bondanello-Repubblica	960
Via della Costituzione	7.030
Scuole Einaudi	4.900
Parco di Montezemolo	5.767
XXV Aprile \ IV Novembre	2.700
Integrazione IV Novembre	800
Progetto unitario Dante Alighieri	1.469
Via della Repubblica	518
Parcheggio Via della Repubblica	350
Parcheggio Via Girotti	550
Circonvallazione	5.930
Parco Centro Anziani Pertini	26.650
Scuola Elementare Curiel	7.915
Parco Via Curiel	5.037
Parco sportivo Via Lirone	51.641
Aree verdi Nenni-Parri	10.047
Via Nenni	735
Ciclovía del Navile	8.000
Ciclovía Navile (integrazione Castello- Centergross)	1.688
Aree verdi Parri-Dozza	11.669
Area verde Moro\Posta\Dino La Malfa	8.287
Via Gramsci (e rotonda Vancini-Costituzione)	400
Piazza della Galleria	1.539
Scuole F. Bassi	460
Aiuola Coop	300
Quartiere Zama	24.163
Piazza Pace	1.363
Via Turati	1.440
Via I. Bandiera	2.282
Via San Pierino	5.298
Parcheggio San Pierino e area adiacente	4.000
Parcheggio su Via Matteotti	8.694
Parco Via Montale	13.500
Parco Tolomelli	78.400
Parcheggio via del Lavoro	155
Via Longo	22.053
Via Don Dossetti	17.952
Via Loi	7.218

AREA	MQ
Zona B	555
Area Coop	19.384
Parco Lupicchio	48.948
Viale Europa	18.113
Pista ciclabile Via di Vittorio	2.040
Parco Villa Melloni	2.048
Area verde Via Allende, Via Conti, campo sportivo	18.800
Pista ciclabile Via Corticella	6.840
Area sportiva Via Corticella	6.620
Via Marzabotto	956
Scuole Bonfiglioli/Calvino	4.050
Centro sociale Via Lame	1.660
Strada vicinale Reno	866
Via Mastroianni, Parco Giovanni Paolo II	86.000
Via Stradellaccio	8.860
Parco Don Minzoni	2.676
Parco della Resistenza	5.725
Parco della Resistenza	4.731
Via U.Foscolo	7.790
Ciclovía Reno	16.000
Area verde Lame-Gazzotti (ex CM4)	4.000
Pista Ciclabile Trebbo	564
Parcheggio Gazzotti	3.000
Parco Via Torres + collina	50.274
Scuola Bonfiglioli nuova via Conti	4.500
Rotonda Ghandi	854
Rotonda Triunvirato Romano	1.851
Rotonda Ghisilieri	514
Torre Verde	2.800
Parco pubblico Sabbiuono	2.050
Scuola elementare Franchini	5.430
Parco storico Villa Salina+ Scuola 1°Maggio	12.700
1°Maggio Via Galliera Vecchia	7.700
1°Maggio Via Quasimodo + area vicino rotonda	10.600
Rotonda incrocio Corticella	500
Rotonda Oro Pilla	1.717
Castello	2.550
Via Marabini e Area verde del Navile	17.787
Parco Via Fratelli Rosselli	10.557
Parco Via Buozzi	8.987
Via Bonazzi	600
Centro raccolta Geovest	3.389
Incrocio Via Saliceto-Via Serenari	486
Via Serenari	743
Metro	25.500
TOTALE	909.450

Tabella TRE, Censimento delle aree verdi nel Comune di Castel Maggiore

05. IL CENSIMENTO DEL PATRIMONIO ARBOREO

Il censimento del verde rappresenta un importante strumento a disposizione dell'Amministrazione Comunale allo scopo di:

- Arricchire le informazioni disponibili sul patrimonio verde esistente, mettendole a disposizione di tecnici e operatori comunali.
- Fornire indicazioni utili sulla gestione ordinaria e straordinaria del verde.
- Consentire una migliore programmazione di interventi correttivi quali analisi di stabilità, potature e abbattimenti.

Le attività proposte dal settore comprendono:

- Analisi dello stato di fatto di aree verdi e singole piante (arboree e/o arbustive), riportando le informazioni relative all'entità del patrimonio verde, al suo stato di salute e alla posizione di ogni pianta. Per ciascuna pianta censita, in particolare, una volta determinata la posizione mediante georeferenziazione (anche con l'ausilio di GPS submetrici), vengono raccolte le informazioni relative alle caratteristiche generali e allo stato fitosanitario, indicando allo stesso tempo gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria da programmare.
- Analisi visiva dell'assetto statico delle alberature e individuazione dei soggetti da sottoporre ad interventi correttivi quali analisi strumentale della stabilità (realizzata da ditte specializzate), potatura o abbattimento.
- Predisposizione di banche dati e cartografiche informatizzate, sulla base delle informazioni raccolte, mediante utilizzo di Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Dagli inizi degli anni 2000, il Comune di Castel Maggiore si è dotato di un puntuale censimento degli esemplari arborei costituenti il patrimonio pubblico all'interno del territorio comunale, fatta esclusione le aree di recente realizzazione.

Dal 2005 gli alberi singoli, in filare o in gruppi e "macchie" sono stati puntualmente rilevati, sia sul campo tramite l'apposizione di un codice alfanumerico (cartellinatura) costituito dal numero identificativo dell'area e del singolo albero.

A questo viene associata una scheda, archiviata in un database specifico, con puntuali indicazioni tassonomiche (genere e specie indicati con il nome scientifico, volgare, varietà o cultivar ecc) caratteristiche biometriche (altezza, diametro del fusto ecc) ambientali (ubicazione e contesto circostante) associati a dati molto importanti a livello gestionale, relativi alle condizioni fisiologiche, biomeccaniche e fitosanitarie, con indicazioni in merito al tipo e frequenza di analisi VTA eseguita e classe di rischio associata.

SPECIE	VARIETA'	QUANTITA'
Abies	alba	1
Abies	nordmanniana	1
Acer	campestre	446
Acer	negundo	172
Acer	negundo Variegatum	1
Acer	palmatum	3
Acer	platanoides	135
Acer	platanoides Krimson King	36
Acer	pseudoplatanus	122
Acer	saccharinum	75
Aesculus	hippocastanum	53
Ailanthus	glandulosa	7
Albizia	julibrissin	1
Alnus	cordata	22
Alnus	glutinosa	6
Alnus	sp.	1
Betula	alba	5
Carpinus	betulus	32
Carpinus	betulus Pyramidalis	117
Catalpa	bignonioides	12
Cedrus	atlantica	36
Cedrus	atlantica glauca	9
Cedrus	deodara	18
Cedrus	libani	6
Celtis	australis	541
Celtis	occidentalis	4
Cercis	siliquastrum	93
Clerodendron	tricotomum	6
Cornus	mas	2
Corylus	avellana	8
Cotinus	coggygrya	1
Crateagus	sp.	3
Cupressus	arizonica	3
Cupressus	sempervirens	14
Cydonia	oblonga	1
Diospyros	kaki	3
Eriobotrya	japonica	3
Fagus	sylvatica	3
Ficus	carica	9
Fraxinus	angustifolia	27
Fraxinus	excelsior	184
Fraxinus	ornus	40
Ginkgo	biloba	41
Gleditschia	triacanthos	2
Gleditschia	triacanthos Inermis	1
Juglans	nigra	3
Juglans	regia	21
Koeleuteria	paniculata	13
Lagerstroemia	indica	15

SPECIE	VARIETA'	QUANTITA'
Laurus	nobilis	1
Libocedrus	decurrens	17
Ligustrum	japonicum	14
Liquidambar	styraciflua	16
Liriodendron	tulipifera	36
Magnolia	grandiflora	14
Malus	domestica	3
Malus	floribunda	1
Morus	alba	14
Morus	nigra	4
Ostrya	carpinifolia	45
Picea	abies	6
Picea	nigra	37
Pinus	pinea	8
Pinus	strobus	3
Pinus	wallichiana	11
Platanus	occidentalis	11
Platanus	orientalis	1
Platanus	sp.	7
Platanus	x acerifolia	148
Populus	alba	85
Populus	alba bolleana	1
Populus	nigra	25
Populus	nigra Italica	365
Prunus	armeniaca	2
Prunus	avium	12
Prunus	cerasifera	2
Prunus	cerasifera Pissardii	89
Prunus	domestica	1
Prunus	serrulata	4
Punica	granatum	8
Pyrus	sp.	2
Quercus	cerris	10
Quercus	pedunculata	9
Quercus	pedunculata Fastigiata	43
Quercus	robur	151
Quercus	rubra	14
Quercus	sp.	1
Robinia	pseudoacacia	43
Robinia	pseudoacacia Bessoniana	3
Salix	alba	12
Salix	babylonica	2
Salix	matsudana Tortuosa	1
Sambucus	nigra	1
Sophora	japonica	55
Sophora	japonica Pendula	5
Sorbus	aucuparia	1
Tamarix	gallica	23
Taxodium	distichum	1

Tabella QUATTRO, Censimento delle aree verdi nel Comune di Castel Maggiore

SPECIE	VARIETA'	QUANTITA'
<i>Taxus</i>	<i>baccata</i>	39
<i>Thuja</i>	<i>occidentalis</i>	6
<i>Tilia</i>	<i>cordata</i>	46
<i>Tilia</i>	<i>erecta</i>	4
<i>Tilia</i>	<i>platyphyllus</i>	90
<i>Tilia</i>	<i>sp.</i>	244
<i>Tilia</i>	<i>x europea</i>	119
<i>Ulmus</i>	<i>carpinifolia</i>	1
<i>Ulmus</i>	<i>minor</i>	21
<i>Ulmus</i>	<i>pumila</i>	7
TOTALE ALBERI CENSITI AD INIZIO 2024		4303

Tabella QUATTRO, Censimento delle aree verdi nel Comune di Castel Maggiore

Su un totale di 108 essenze censite, quelle che per caratteristiche intrinseche ed estrinseche sono presenti sul territorio comunale in maggiori quantità vengono riportate di seguito:

1. *Celtis australis* 541 alberi
2. *Tilia spp.* 503 alberi
3. *Acer campestre* 446 alberi
4. *Populus nigra "Italica"* 365 alberi
5. *Fraxinus excelsior* 184 alberi

ATTIVITA' MIGLIORATIVE PROGRAMMATE NEL QUINQUENNIO 2023-2027:

Allo stato attuale non tutto il patrimonio arboreo sul territorio di Castel Maggiore è stato censito: i nuovi comparti e le aree verdi di recente realizzazione, verranno rilevate e schedate come fatto precedentemente. Le fasce ripariali lungo il Fiume Reno e il Canale Navile, ove per altro, sono stati recentemente completati i percorsi naturalistici ciclo-pedonali, non verranno censiti singolarmente, in quanto classificati come aree boscate di rilevanza naturalistica.

E' programmato un aggiornamento del patrimonio arboreo già censito, sia delle schede albero sia del ripristino della cartellinatura sul campo. Sono stanziare risorse volte al miglioramento delle banche dati del verde esistenti, che consentiranno l'upgrade del censimento ad un livello superiore.

Questo processo avverrà attraverso l'informatizzazione del sistema di censimento, con l'impostazione di dati sotto forma di Shape file che consentirà l'inserimento dati sulla piattaforma in dotazione dell'Ente con sistemi di geolocalizzazione (GIS e GPS) in modo tale da garantire il costante aggiornamento.

Il fine ultimo sarà la creazione di una banca dati di conoscenze e informazioni georeferenziate, utili alla pianificazione e gestione del verde urbano, nello specifico, alla quantificazione puntuale del patrimonio arboreo, alla collocazione sul territorio, all'analisi e stato fitosanitario, alle manutenzioni eseguite e programmate sintetizzabili come "piano di tutela, monitoraggio e gestione del patrimonio arboreo".

06. VALORIZZAZIONE, TUTELA E GESTIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO

Il patrimonio arboreo viene gestito con operazioni colturali e verifiche periodiche che consentono di tenere monitorati lo stato di salute e sicurezza degli alberi.

- Verifica visiva dei sintomi e dei danni esterni delle piante arboree mediante l'applicazione del metodo VTA (Visual Tree Assessment) secondo il protocollo ISA (International Society of Arboriculture), descrittiva dei danni e degli interventi manutentivi consigliati.

- Verifica statica visiva e strumentale su piante arboree mediante l'applicazione del metodo VTA (Visual Tree Assessment) secondo il protocollo ISA (International Society of Arboriculture), attraverso lo svolgimento delle tre fasi di indagine:

- verifica visiva dei sintomi e dei danni esterni;

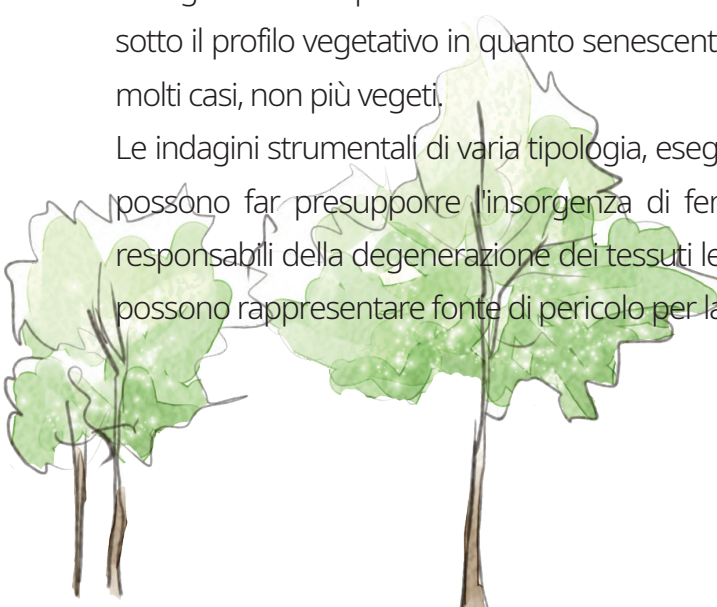
- valutazione tecnica dei sintomi e dei danni in rapporto alla stabilità dell'albero;

- misurazioni strumentali necessarie e sufficienti per verificare la stabilità dell'albero in modo preciso ed esauriente (gli strumenti comunemente impiegati sono: il martello ad impulso elettronico, il dendrodensimetro, il frattometro).

- Potatura effettuata in modo da conservare il portamento naturale della pianta utilizzando di massima le modalità previste dalla tecnica del "taglio di ritorno". Nel caso di contenimento/rimonda della chioma, sono eliminati i rami morti o ammalati ed i rami in soprannumero o sovrapposti. Il volume del contenimento, complessivamente, non supera il 30% della chioma.

- Abbattimento di alberi fortemente senescenti, afflitti da patologie, deperiti o instabili, nell'ottica della salvaguardia della pubblica incolumità. Le analisi visive, infatti, individuano gli alberi ormai compromessi sotto il profilo vegetativo in quanto senescenti e interessati da diffusi fenomeni di seccume se non, in molti casi, non più vegeti.

Le indagini strumentali di varia tipologia, eseguite su alberi vegeti che, però, manifestano sintomi che possono far presupporre l'insorgenza di fenomeni patologici riconducibili ad attacchi di parassiti responsabili della degenerazione dei tessuti legnosi, consentono di individuare patologie occulte, che possono rappresentare fonte di pericolo per la stabilità delle piante.



Non vanno infine dimenticati gli abbattimenti riconducibili ad interventi infrastrutturali (nuove strade, parcheggi, ecc.), potenziamenti di infrastrutture esistenti o quelli di alberi collocati in posizione inidonea la cui eliminazione è imputabile a norme sovraordinate (come per esempio il Codice della Strada).

I dati inerenti gli alberi per cui si è reso necessario l'abbattimento, non fanno che confermare quanto già noto relativamente alla resistenza del legno di alcune specie e alla predisposizione agli attacchi parassitari.

Gli alberi messi a dimora in sostituzione di quelli eliminati vengono posizionati in funzione di una razionalizzazione degli spazi disponibili cercando di valorizzare il paesaggio esistente e scegliendo essenze autoctone quali acero campestre, farnia, carpino e frassino.

La scelta delle specie botaniche impiegate (prevalentemente autoctone) è stata fatta sia in funzione del valore estetico sia in relazione alla capacità degli alberi di catturare polveri sottili e CO2.

Di seguito viene riportata la tabella riassuntiva delle opere manutentive e delle verifiche effettuate sul patrimonio arboreo nel corso del quinquennio 2019-2024:

ANNO	VTA VISIVI	VTA STRUMENTALI	ABBATTIMENTI	POTATURE	ALBERI MESSI A DIMORA
2014	130	116	16	140	230
2015	338	65	61	184	224
2016	2.014	42	39	25	233
2017	1.352	165	82	95	330
2018	1.476	57	56	633	203
2019	847	128	62	156	813
2020	1165	295	41	105	400
2021	1879	217	61	85	200
2022	256	55	43	79	220
2023	1763	149	35	3	106

Tabella CINQUE, Gestione e manutenzione del patrimonio arboreo



07. GLI ALBERI MONUMENTALI

Per definizione, l'albero monumentale è un albero di grandi dimensioni, con aspetto straordinariamente maestoso, avente un sistema vivente complesso ad alto interesse biologico sia a livello strutturale che funzionale.

Gli alberi monumentali sono veri e propri giganti della natura, costituiti da un eccezionale valore naturalistico, paesaggistico, storico e culturale.

L'albero monumentale è testimone di un ecosistema che è sopravvissuto nel tempo, esprimendo con forza la sua resilienza. Talvolta funge da testimone di un paesaggio non più visibile, mutato nel tempo, per cause naturali, storiche o antropiche.

In Emilia-Romagna gli alberi monumentali possono essere assoggettati a due diverse tipologie di tutela:

- la tutela nazionale, art. 7, Legge n. 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani", che individua gli Alberi Monumentali d'Italia (AMI);
- la tutela regionale (L.R. n. 20/2023 "Disciplina per la conservazione degli alberi monumentali e dei boschi vetusti" che riconosce gli Alberi Monumentali Regionali (AMR).

La differenza sostanziale tra AMI e AMR riguarda la circonferenza minima individuata a seconda della specie che, nella tutela nazionale, ha dimensioni maggiori rispetto a quella regionale.

In entrambi i casi gli alberi monumentali possono appartenere sia a specie autoctone che alloctone, trovarsi sia in proprietà pubblica che privata, ricadere in aree urbane, rurali o in aree forestali, di origine naturale o artificiale.

Gli alberi tutelati hanno un'area di rispetto, denominata Zona di Protezione dell'Albero (ZPA); ne consegue che vige il divieto di qualsiasi intervento sull'albero e/o nella ZPA, fatti salvi quelli motivati, improcrastinabili e per comprovate esigenze legate alla stabilità e alla tutela dell'albero o di salvaguardia della pubblica incolumità.

La legge, oltre a fornire una definizione dell'albero monumentale, che ogni Regione ha l'obbligo di recepire a livello legislativo, stabilisce che:

- i Comuni provvedono ad effettuare il censimento degli alberi monumentali ricadenti nel territorio di propria competenza, trasmettendone i risultati alle Regioni;
- le Regioni, dopo opportuna istruttoria delle proposte comunali, redigano un elenco regionale da trasmettersi al Masaf (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali);

- il Masaf raccoglie gli elenchi regionali in un elenco nazionale degli alberi monumentali, costantemente aggiornato nel tempo.

Al fine di garantire la massima tutela agli esemplari monumentali, viene stabilito anche che:

- la legge vieta l'abbattimento degli esemplari inseriti in elenco, riservando la possibilità di effettuare specifici interventi solo a casi motivati e improcrastinabili, a fronte di autorizzazione comunale e previo parere obbligatorio e vincolante del Mipaaf - Direzione generale delle foreste.

- per il danneggiamento e gli abbattimenti non autorizzati la norma, salvo che i fatti non costituiscano reato, vengono previste sanzioni amministrative comprese tra i 5.000 e i 100.000 euro.

Il decreto interministeriale 23 ottobre 2014, ha definito i criteri di monumentalità in base ai quali un albero viene identificato come monumentale:

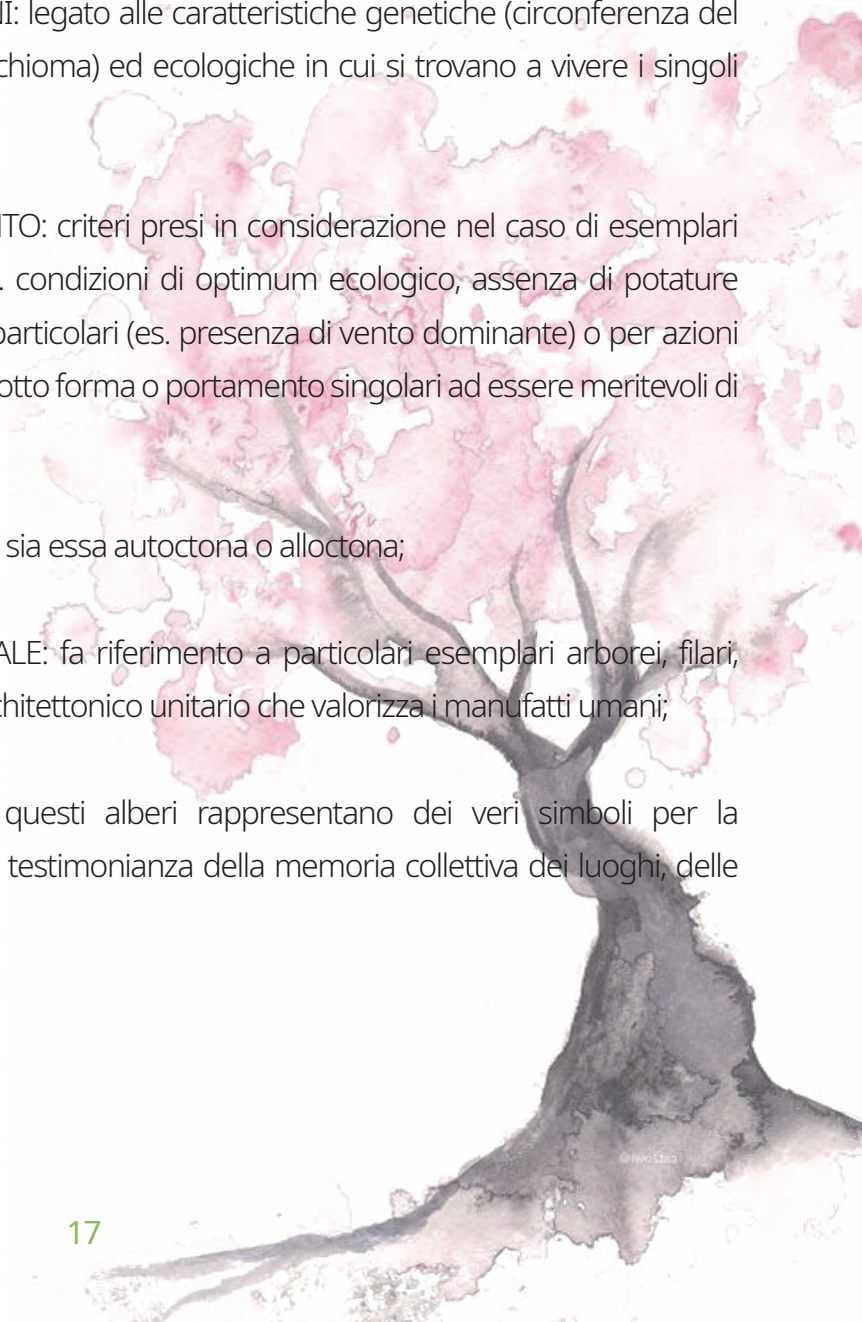
VALORE LEGATO ALL'ETÀ E ALLE DIMENSIONI: legato alle caratteristiche genetiche (circonferenza del tronco, altezza, ampiezza e proiezione della chioma) ed ecologiche in cui si trovano a vivere i singoli esemplari di una specie;

VALORE LEGATO ALLA FORMA E PORTAMENTO: criteri presi in considerazione nel caso di esemplari cresciuti in condizioni ambientali ottimali (es. condizioni di optimum ecologico, assenza di potature errate, forma libera perfetta per la specie) o particolari (es. presenza di vento dominante) o per azioni dell'uomo (es. potature) che possano aver indotto forma o portamento singolari ad essere meritevoli di riconoscimento;

VALORE LEGATO ALLA RARITÀ BOTANICA che sia essa autoctona o alloctona;

VALORE LEGATO ALL'ARCHITETTURA VEGETALE: fa riferimento a particolari esemplari arborei, filari, alberature o gruppi, inseriti in un progetto architettonico unitario che valorizza i manufatti umani;

VALORE STORICO-CULTURALE-RELIGIOSO: questi alberi rappresentano dei veri simboli per la comunità che ritrova in questi Patriarchi una testimonianza della memoria collettiva dei luoghi, delle tradizioni, degli usi e costumi.



ALBERI MONUMENTALI NEL COMUNE DI CASTEL MAGGIORE

Sul territorio del Comune di Castel Maggiore, in località Primo Maggio, all'interno del parco di Villa Salina in Via Galliera 2, è sita uno splendido esemplare di *Quercus Robur L.*, comunemente denominata Farnia, che per età e dimensioni, pregio paesaggistico, storico e culturale ha tutti i requisiti per esser inserito fra gli alberi monumentali sopra citati.

La Farnia, è immersa nel giardino privato (gestito dal Comune) di Villa Salina, un complesso risalente al '500, che Nel corso dei secoli fu di proprietà di Marcello Malpighi e successivamente della famiglia Simoni, del conte Seghizzi Gambalunga, del principe Marcantonio Hercolani e dal 1762 della famiglia Salina, fino a divenire proprietà della Regione Emilia Romagna.

Il luogo è stato anche sede della Scuola di Giornalismo. Da alcuni anni il Comune di Castel Maggiore ha utilizzato la Villa, in accordo con la Regione Emilia Romagna, quale location per manifestazioni ed eventi culturali.

Con Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali in data 31/05/2007 Villa Malpighi - Salina è stata dichiarata bene di interesse storico-artistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.



Quercus robur L., in Via Galliera 2, Castel Maggiore, Bologna

Con determinazione dirigenziale n. 14060 del 2023 con oggetto "APPROVAZIONE DELL'ELENCO REGIONALE E PROPOSTA D'INSERIMENTO NELL'ELENCO NAZIONALE DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA" il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane, della Regione Emilia Romagna, ha approvato la proposta dell'elenco regionale degli alberi monumentali d'Italia, e come in riportato di seguito, l'esemplare di *Quercus robur* sito a Primo Maggio, rientra fra gli alberi selezionati.

Vista la lettera mantenuta agli atti al protocollo dell'Ente n. 0027317 del 2023 con oggetto "SESTO AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO UFFICIALE DEGLI ALBERI MONUMENTALI D'ITALIA", il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato il sesto aggiornamento dell'Elenco ufficiale degli Alberi monumentali d'Italia, istituito e redatto ai sensi dell'articolo 7 della Legge 14 gennaio 2013, n. 10 con Decreto del Direttore generale dell'economia montana e delle foreste n. 490928 del 18 settembre 2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 227 del 28-9-2023.

COMUNE	LOCALITÀ	LATITUDINE SU GIS	LONGITUDINE SU GIS	ALTITUDINE (m s.l.m.)	CONTESTO URBANO	SPECIE NOME SCIENTIFICO	SPECIE NOME VOLTARE	CIRCONFERENZA FUSTO (cm)	ALTEZZA (m)	CRITERI DI MONUMENTALITÀ
Alto Reno Terme	Borgo Tresana	44° 7' 57.72"	10° 54' 9.78"	945	no	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.	Acero di monte	320	18,0	a) età' e/o dimensioni f) pregio paesaggistico g) valore storico, culturale, religioso
Alto Reno Terme	Tresana	44° 7' 55.79"	10° 54' 9.38"	952	no	<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno	745	10,0	a) età' e/o dimensioni g) valore storico, culturale, religioso
Bologna	Via Imerio	44° 30' 4.68"	11° 21' 14.82"	50	si	<i>Juglans cinerea</i> L.	Noce grigio	420	32,5	a) età' e/o dimensioni g) valore storico, culturale, religioso
Castel Maggiore	Via Galliera 2	44° 33' 19.42"	11° 21' 10.18"	32	si	<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	580	36,0	a) età' e/o dimensioni g) valore storico, culturale, religioso
Grizzana Morandi	Cartiglio	44° 12' 55"	11° 5' 55"	672	no	<i>Castanea sativa</i> Mill.	Castagno	777	14,0	a) età' e/o dimensioni b) forma e portamento c) valore ecologico g) valore storico, culturale, religioso
Sala Bolognese	Via Longarola 38	44° 38' 0.43"	11° 18' 21.83"	26	si	<i>Morus alba</i> L.	Gelso bianco	655	16,0	a) età' e/o dimensioni c) valore ecologico

MASAF, Estratto dell'elenco degli alberi monumentali in Italia aggiornati al 18/9/2023

Con tale atto, la Farnia sita sul territorio comunale di Castel Maggiore entra a far parte ufficialmente degli Alberi Monumentali d'Italia – AMI, tutelati e censiti a livello nazionale.

08. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE

Dal 2011

Giornata Nazionale degli Alberi: in riferimento alla legge n.10 del Ministero dell'Ambiente, l'Amministrazione comunale di Castel Maggiore aderisce alla "Giornata Nazionale degli Alberi", che viene celebrata ogni 21 novembre con l'intento di promuovere le politiche di riduzione delle emissioni, la protezione del suolo, il miglioramento della qualità dell'aria, la valorizzazione delle tradizioni legate all'albero e la vivibilità degli insediamenti urbani.

Ottobre 2015

Regala un albero alla tua città: la campagna ad ottobre 2015 ha raggiunto 25.000 adesioni alla bolletta elettronica del Gruppo Hera. Castel Maggiore si piazza al 4° posto tra le 34 città sopra i 15.000 abitanti dell'Emilia Romagna che avevano aderito a questa fase della campagna.

Grazie dunque ai cittadini virtuosi di Castel Maggiore, nel 2016 l'Amministrazione ha potuto realizzare un boschetto in un'area di verde pubblico a Castel Maggiore.

Marzo 2020

Trebbo di Reno: al via un intervento di rimboschimento di 800 mq. Nel biennio 2020-2021 sono stati messi a dimora 800 piante tra alberi e cespugli attraverso un significativo rimboschimento nel grande parco di recente realizzazione in Via Camillo Torres, nella popolosa frazione di Trebbo di Reno.

Tale intervento ha creato un luogo di rifugio per l'avifauna, una importante valorizzazione del paesaggio circostante, e benefici strettamente legati alla presenza di verde all'interno del contesto urbano.

Delle 800 piante messe a dimora, 600 sono alberi autoctoni, 200 arbusti, forniti gratuitamente dai vivai regionali.

Maggio 2022

PuliAmo Castel Maggiore: pettorina catarifrangente, un paio di guanti, borraccia o bicchiere riutilizzabile per un pomeriggio all'insegna della tutela ambientale e nuove sinergie; la pulizia ambientale è un beneficio per la collettività. In collaborazione con Legambiente Pianura Nord, Castel Maggiore, Proloco di Castel Maggiore, Centri Sociali Pertini, RC Trebbo e Antinori, con il patrocinio del Comune di Castel Maggiore e il sostegno di Geovest, e la partecipazione delle scuole di Castel Maggiore.

Giugno 2023

Un parco spontaneo a Castel Maggiore: 24.000 metri quadrati destinati ad incrementare la biodiversità; la scorsa estate nel Parco Giovanni Paolo II, polmone verde a bassa fruizione tra Via Angelelli e il canale Navile, è stata impostata un'oasi a sfalcio ridotto, ove le operazioni di sfalcio dell'erba è stato interrotto al fine di favorire la crescita spontanea delle specie erbacee autoctone, favorendo l'impollinazione e la propagazione di varietà rustiche e selvatiche, che a sua volta hanno portato ad un incremento della biodiversità, sia in termini di microflora che di microfauna.

All'interno dell'area spontanea, sono stati previsti dei sentieri sfalcati, in modo tale da mantenere viva la fruizione dello spazio verde, consentendone una lettura più naturalistica, e nel contempo, creare una ricucitura con la vicina Ciclovía del Navile.

Questo esperimento è nato al fine di incrementare la mitigazione ambientale in ambito periurbano, diminuendo l'inquinamento atmosferico.

Ogni anno

Festa dell'Albero: è la storica campagna che Legambiente organizza in tutta Italia. Un appuntamento che, anno dopo anno, assume un'importanza sempre maggiore per il fondamentale ruolo degli alberi nel mitigare la crisi climatica: aiutano a compensare la CO₂, fungono da filtri biologici per gli inquinanti atmosferici, rappresentano uno scrigno di biodiversità.

Non solo, gli alberi e il verde possono svolgere un ruolo sempre più importante nella rigenerazione delle nostre città e nel limitare gli effetti delle ondate di calore. In questo ambito Legambiente e Comune di Castel Maggiore, ogni anno organizzano un evento che prevede la messa a dimora di alcune decine di "piccoli nuovi alberi" con la partecipazione di alcune centinaia di bambine e bambini delle scuole primarie del nostro territorio.



09. IL BILANCIO ARBOREO IN PILLOLE



ALBERIA CASTEL MAGGIORE

Il Bilancio Arboreo in pillole



ESSENZE ARBOREE CENSITE

108

ALBERATURE PIÙ DIFFUSE

- | | |
|-----------------------------------|--------|
| 1) <i>Celtis australis</i> | N. 541 |
| 2) <i>Tilia spp.</i> | N. 503 |
| 3) <i>Acer campestre</i> | N. 446 |
| 4) <i>Populus nigra 'Italica'</i> | N. 365 |
| 5) <i>Fraxinus excelsior</i> | N. 184 |

ALBERI MONUMENTALI
D'ITALIA AMI

Quercus robur

VIA GALLIERA 2 - PARCO DI VILLA SALINA, 1° MAGGIO

AREE A VERDE PUBBLICO MARZO 2019

891.502 MQ

AREE A VERDE PUBBLICO MARZO 2024

909.450 MQ

+17.948 MQ

UN ALBERO PER OGNI NEONATO

Legge 10/2013

2014-2019

BAMBINI NATI

739

ALBERI PIANTATI

1.000

2019-2024

BAMBINI NATI

564

ALBERI PIANTATI

1.600

BILANCIO ARBOREO

2014-2019

ALBERI ABBATTUTI

254

ALBERI PIANTATI

1.220

2019-2024

ALBERI ABBATTUTI

242

ALBERI PIANTATI

1.739

Mandato Amministrativo
2019-2024

